Anno XLV - N. 330

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 30 novembre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA VITTORIOSA RICOGNIZIONE DELLE NOSTRE TRUPPE A BENGASI

Una grossa banda di beduini distrutta

IL CONTEGNO DELLE POTENZE ALLEATE GIUDICATO DA UN DIARIO MILITARE

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Un combattimento a Bengasi

La forza nemica disfatta a 7 chilometri dagli avamposti

TRIPOLI, 29, ore 12. — (Ufficiale). *Salvo qualche fucilata nella oasi per disturbare i lavori che tuttavia procedono alacremente nulla di nuovo.*

Si succedono le nostre ricognizioni con truppe e aeroplani per stabilire le località e l'entità delle forze nemiche, intorno alle nostre posizioni.

Sono segnalati malumori e diserzioni di arabi.

Dei nostri feriti quattro soli sono piuttosto gravemente, gli altri migliorano.

Da Bengasi viene notizia di una brillante operazione eseguita da una colonna volante agli ordini del generale D'Amico. Sull'imbrunire del giorno 27, la nostra cavalleria esplorando fu accolta da vivo fuoco di fucileria da parte di una grossa banda di beduini che cagionò la morte di uno dei nostri. Per punire i beduini che secondo le nostre informazioni si trovavano raccolti in forza in una località a 7 chilometri dagli avamposti fu organizzata una colonna mobile delle tre armi agli ordini del generale d'Amico, la quale arrivò di sorpresa ed attaccò improvvisamente la località designata. Il combattimento fu vivace e prolungato e finì con la disfatta dei beduini, la maggior parte dei quali, anzi la quasi totalità, rimase morta sul luogo. Quindi il generale d'Amico fece bombardare il paese dove si erano rifugiati i superstiti. Quando ogni resistenza fu cessata la colonna rientrò in perfetto ordine a Bengasi, dopo il tramonto. Le nostre perdite non ancora ben precisate ammontano a 12 morti e 30 feriti circa, il contegno delle truppe fu esemplare ed il morale è elevatissimo.

Una lettera del generale Caneva al senatore Lucchini

ROMA, 29. — Al telegramma augurale inviato dal presidente dell'Istituto Nazionale di Educazione Fisica on. Sen. Lucchini al generale Caneva, questi ha risposto con la seguente lettera:

Tripoli, 17 novembre.

« Tra i molti telegrammi di augurio alle nostre truppe qui combattenti che mi sono in questi giorni pervenuti, niuno poteva riuscirmi più gradito di quello inviatomi con delicato e cortese pensiero dalla S. V. On.ma, quale presidente di un benemerito Istituto, che, nel curare l'educazione fisica della nostra gioventù, si propone la nobilissima finalità di dare alla nostra Patria soldati valorosi e gagliardi. Voglia pertanto la S. V. On. accogliere i ringraziamenti che, non solo a nome mio, ma ben anche a quello delle truppe che ho l'onore di comandare, sono lieto di porgerle, insieme ai sensi della speciale mia considerazione.

Il Tenente Generale Comandante del Corpo di spedizione firmato: CANEVA.

La partenza degli Alpini da Milano

ROMA, 29. — Il 5 reggimento alpini è chiamato a concorrere col battaglione Edolo alla formazione della V divisione speciale, destinata in Tripolitania.

Il battaglione Edolo, agli ordini del maggiore cav. Alfonso Ruzzenenti e dei capitani Giuseppe Trebòldi, Ugo Borio e Giacomo Galvagno, forte di 580 militari di truppa è partito alle ore 20, salutato dalla popolazione.

E' questo il terzo contingente che il 5.o alpini invia in Tripolitania; il primo fu di 120 uomini di truppa col sottotenente Della Bona, per Homs; il secondo di 160 coi tenenti Corrado e Caioli, per Derna; ed ora il terzo per destinazione non ancor nota.

Un altro reparto di guardie di finanza chiesto da Caneva

ROMA, 29. — Il *Messaggero* dice che in seguito a richiesta del comandante generale Caneva è stata disposta l'immediata partenza di un altro distaccamento di guardie di finanza. Partiranno in pari tempo anche il capitano Paravento ed i tenenti Ciarrò e Mascetti.

Ciò che si propone di fare Marconi a Tobruk

ROMA, 30. — Il *Messaggero* dice che Guglielmo Marconi si reca a Tobruk, non solo per visitare gli impianti radiotelegrafici già ivi esistenti, ma per impiantarne altri nuovi e per esperimentare uno speciale apparecchio radiotelegrafico da campo che permetta di comunicare per le vie dell'aria oltre il deserto. Per assicurare le comunicazioni Marconi si ripromette di trarre profitto anche dalla sabbia e dalla siccità.

Il piroscafo che raccoglie i doni di Napoli per i soldati

FIRENZE, 29. — La Camera di commercio comunica che il piroscafo *Bengasi* arriverà a Livorno il due dicembre per ripartire il giorno dopo. Il piroscafo è destinato a raccogliere i doni natalizi per le truppe in Tripolitania.

Filiali degli Istituti d'Emissione a Tripoli e Bengasi

ROMA, 29. — Il Governo, in seguito alla deliberazione del Consiglio dei ministri, autorizzò la Banca d'Italia e il Banco di Sicilia a stabilire filiali a Tripoli e Bengasi. A questo scopo il direttore generale della Banca d'Italia invierà a Tripoli e Bengasi un funzionario incaricato di eseguire gli opportuni studi preparatori. Il direttore generale del Banco di Sicilia si recherà fra pochi giorni nelle stesse città.

La guerra in Tripolitania e le potenze europee

ROMA, 29. — L'*Esercito* pubblica il seguente notevole articolo:

Una rapida sintesi dei sentimenti italofobi dimostrati dalla stampa tedesca (austriaca e germanica) in questi ultimi tempi — durante la nostra guerra.

I Governi se non hanno fomentato o ispirati quei sentimenti hanno per lo meno tenuto di fronte ad essi un silenzio.... molto eloquente.

Il protettorato di Marchall a Costantinopoli verso i nostri connazionali si è manifestato una vera turlupinatura nei fatti; lo scopo, apparentemente generoso e amichevole, era quello di regolare la politica turca secondo i *loro* interessi.

Se oggi in un conflitto quasi extra-europeo, nel quale per lo meno la causa italiana *doveva* essere causa comune con tutte le Potenze europee, i nostri alleati ci han dato una tale prova di malafede, che avverrebbe domani se una complicazione internazionale in Europa mettesse le Potenze nella necessità di mobilitarci tutti, gli uni *contro* gli altri?

Abbiamo ragione di credere che le potenti correnti dell'opinione pubblica di oltr'alpe si orienterebbe come oggi, ed in un grado assai più accentuato. Possiamo fare la facile profezia che non un fucile si spianerebbe contro la Francia mentre l'odio di razza, certi conti da regolare, certi confini da rettificare, ecc. ecc., aguzzerebbero l'ansia di marciare verso il confine di levante; e che dall'opposta parte si appresterebbero ad offesa contro di noi, e ciò ad onta dei trattati dei quali sappiamo qual conto si usi farne!!

Caratteristica del tedesco odierno è la potenza travisata in prepotenza; il supremo diritto risiede per lui sulla punta della sua spada sentimentalismo esso non ne conosce!

* * *

Sappiamo poi che alcuni materiali di artiglieria che dovevano nel corrente mese, come fu detto in Parlamento, arrivare in Italia a scopo di esperimenti per impegni presi con una Casa della Germania, già da tempo, abbiano incontrato gravi difficoltà di transito nel territorio svizzero e che siano poi passati per quello austriaco, dietro pressioni del Governo tedesco. Così ci si assicura: Comunque l'episodio è alquanto significativo; teniamolo presente!

Se non vogliamo essere costantemente amareggiati dal *senno di poi* pensiamo seriamente a ciò che avverrebbe in caso di un conflitto europeo se, per l'armamento del nostro esercito, dovessimo avere in pendenza le consegne dei materiali da una casa tedesca. Dopo le constatazioni di falsa amicizia e di alleanza a rovescio, che abbiamo con grave rammarico dovuto fare in questi giorni, c'è da ritenere per molto probabile, se non per sicuro, che le frontiere dell'est con un pretesto qualsiasi ci sarebbero chiuse e che proprio nel momento più urgente ci verrebbero a mancare quei mezzi di guerra per i quali avremmo già anticipato diecine di milioni.

E non occorre mettere i puntini sugli i.... e potrebbe succedere che alla scadenza che è troppo prossima, della triplice, l'Italia non possa aver compiuta tutta la trasformazione della sua artiglieria.

Il Parlamento turco seguita approvare ferrovie

COSTANTINOPOLI, 29. — Il Senato ha approvato la concessione della ferrovia di Adabazar e Volou e il suo prolungamento alla compagnia della ferrovia di Bagdad. Il Ministro della Guerra e quello della Marina sono ritornati.

Variazioni sulla riforma elettorale

ROMA, 29. — I giornali del mattino rilevano che la lettera con la quale l'on. Lacava, presidente della commissione parlamentare per il disegno di legge sulla riforma elettorale, ha manifestato ai commissari il desiderio di convocarli quanto prima è la dimostrazione pratica ed efficace come ebbe a dichiararlo nel discorso di Torino il presidente del Consiglio, che l'impresa militare africana non deve turbare il regolare sviluppo del programma democratico del Governo.

I nuovi cardinali

ROMA, 29. — Oggi alle 15.30 il Papa nella sala del concistoro ha imposto la berretta cardinalizia ai nuovi porporati.

Dopo la cerimonia si è alzato il cardinale Falconio come il più anziano ed ha pronunciato un indirizzo di ringraziamento e di devozione al papa.

« Noi, egli ha detto fra l'altro, bene intendendo la responsabilità che pesa su di voi, specie in tempi come questi in cui la società è minacciata da un moto antireligioso al quale moto devastatore è stato opposto un argine grazie soltanto alla vostra energica azione non mancheremo mai di innalzare le nostre preci all'Altissimo perchè continui a sorreggervi nella lotta contro lo spirito del male ».

Ha terminato invocando sui nuovi porporati l'apostolica benedizione.

I ladri di Madonne in Toscana

ROMA, 29. — Il *Messaggero* ha da Firenze: Dopo la Madonna della Stella oggi a Dicomano si è scoperto il furto di una madonna robbiana, di ingente valore che era posta al centro del paese su una casa di proprietà del sig. Paretti. I ladri devono avere durato molta fatica perchè dovettero smurare la terracotta robbiana. Sul posto i ladri lasciarono i loro ordigni. Si fanno attive indagini.

LA RIVOLUZIONE IN CINA

TOKIO, 29. — Secondo dispacci ufficiosi la situazione in Manciuria si fa sempre più grave.

Un grande combattimento

PARIGI, 29. — L'*Excelsior* riproduce un dispaccio da New York annunciante che Nankin è caduta nelle mani degli insorti. E' avvenuto un terribile combattimento corpo a corpo. Si reputa ad oltre 1000 il numero dei morti.

NANKIN, 29. — I rivoluzionari entrarono stamane di buon'ora dalle quattro porte della città.

Le missioni cristiane in salvo

SAIGON, 29. — Notizie ricevute sulla missione Legendre annunziano che tutti i missionari sono sfuggiti alla morte. Il dott. Legendre ed il luogotenente Doine sono rimasti feriti. Il capitano Noiret è salvo. Il padre Castenet missionario è rimasto ucciso nei dintorni di Juan Fu. La sede episcopale del vicario di Guebriant è stata saccheggiata e incendiata.

L'onesto sensale

PECHINO, 29. — In una intervista Juan Shi Kai ha dichiarato di essere pronto ad accettare le condizioni di terzo fra gli insorti e il Governo.

L'anarchia in Persia

TEHERAN, 29. — Samsam el Sultaneh ha presentato il suo Gabinetto al Parlamento, ma questo ha protestato contro gli elementi reazionari che formano il nuovo gabinetto. La Camera ha emesso un voto contro il Gabinetto. Samsam e i ministri del nuovo Ministero hanno allora dato le loro dimissioni. La seduta è stata quindi tolta. Il nuovo Ministero non è ancora stato costituito.

Lo sciopero nel porto d'Anversa

ANVERSA, 29. — L'unione degli armatori belgi ha accettato quasi tutte le rivendicazioni dei marinai a condizione che questi si impegnino a non reclamare alcuna modificazione alla deliberazione dell'accordo ed evitare per tre anni ogni sciopero. Queste deliberazioni sono state trasmesse ai marinai.

Le baruffe di ieri alla Camera di Vienna

VIENNA, 29. — Nell'odierna seduta della Camera si intraprese la discussione della proposta d'urgenza circa la nomina dei giudici in Boemia.

Parla il ministro della Giustizia Hochenburger e durante il suo discorso avvengono grandi tumulti.

Gli czechi si precipitano contro l'Hochenburger; i tedeschi gli si schierano attorno per difenderlo.

Si impegna un parapiglia, si sbattono i coperchi, si pestano i pugni sui banchi, si urla, si impreca.

Regna un frastuono assordante, che finisce in una zuffa generale. Dappertutto si vedono volare pugni.

Il dott. Conci, che funge da presidente, sospende la seduta.

Un altro grande discorso sulle relazioni fra l'Inghilterra e la Germania

LONDRA, 29. — Lord Morley nel suo discorso alla Camera dei Lordi ha detto: Non ritornerò sui fatti così lucidamente esposti da Sir Grey. Lord Courtney vi ha detto che Lloyd George non ha un amico alla Camera dei Lordi.

Courtney interrompendo: Dice che non ne ha molti.

Lord Morley: Ebbene io sono un suo amico; e credo che le parole di Lloyd George rimangono intatte e che esse non vengono nè contradette nè condannate dal discorso di Sir Grey e che il discorso di quest'ultimo risponde a tutti gli allarmi di Courtney. Io non dico che tutti i conflitti internazionali possano essere risolti senza ricorrere alla guerra, ma bisogna sempre vigilare a mettere in opera tale moderazione e le buone disposizioni e interpretarle nel modo più favorevole ai bisogni delle nazioni che trattano con noi. Tentiamo di renderci conto lealmente delle idee della Germania. Lord Courtney e i suoi amici passano sotto silenzio il fatto dello sviluppo preso durante gli ultimi dieci anni dalla marina da guerra tedesca. E' un fatto sul quale è impossibile chiudere gli occhi. Questo sviluppo graduale navale non deve però modificare i sentimenti di cordiale amicizia che lord Courtney desidera vedere ristabiliti. L'ambizione della Germania di occupare un posto eminente al quale le danno diritto le sue virtù i suoi meriti e i suoi successi in tutta la cerchia dell'attività umana, è perfettamente comprensibile. Una nazione marittima ricca e popolosa ricerca territorio per sovrabbondanza della sua popolazione, ma nello stato di continue tensioni, come l'attuale, ne risulta un sentimento di preoccupazione disastrosa da numerosi punti di vista. La complicata procedura (negoziato diplomatico) segreta dell'estate scorsa diede posto a gravi critiche che colpivano tutto il Governo, ma le procedure sono infinitamente meno criticabili da 24 ore dopo aver udito il discorso di Sir Grey, L'Inghilterra, la Germania e la Francia sono uscite dall'intricata situazione nella quale si trovavano. Io non esagero dichiarando che nessun gabinetto inglese è od è mai stato meno disposto di quello attuale a lasciar andare i minimi antagonismi impolitici ed inutili. Il principio è stato applicato da noi con pertinace risoluzione e determinazione ed esso è prevalso al nostro punto di vista (*applausi*).

Lord Landsdowne ha chiesto quindi la parola ed ha dato la completa adesione al lodevole discorso di Sir Grey ed ha detto di credere che non meno lodevole è quello di lord Morley.

Le nazioni inglese e tedesca sono favorevoli alle reciproche relazioni di amicizia. Vi è posto per le due potenze nel mondo.

E' desiderio generale — conclude lord Lansdowne — di giungere ad un accordo su tutte le questioni che non sono state risolte. Si è forti nella convinzione che il più grande interesse delle due potenze sia il mantenimento della pace internazionale.

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO

Funerali Michelini - Asportatore di fontane condannato

Ci scrivono, 27, (n.):

(Tiflis). — In Navarons di Meduno seguirono ieri i funerali del patriotta Michele Michelini, funerali che per il concorso di popolo fra cui molti forestieri amici del defunto, riuscirono oltremodo imponenti.

Notammo il Sindaco di Meduno, moltissimi consiglieri, il segretario, il dottor Zanardini, il notaio dott. Nussi, il signor Marri, Gio. Batta, Vallerugo, Giordani, Mazzaroli, Beltrame di Meduno, Carelli, Odorico, Lizier di Sequals avv. Linzi, avv. Zatti, signor De Martini, Marchi di Spilimbergo e molti altri.

Numerose le corone inviate dalla famiglia e dagli amici ed innumerevoli torci.

Prima che la salma fosse tumulata dissero delle virtù dell'estinto il signor Gio. Batta Giordani e l'avv. Linzi.

*** Lo scorso agosto in Barbeano alcuni di quei frazionisti ai quali non accomodava la località scelta dal Comune ove era stata collocata una fontana in ghisa, una notte pensarono bene di farla sparire.

Informato di ciò il nostro maresciallo questi potè denunciare certi Sartori Angelo e Bertuzzi Pietro e Vittorio quali indiziati autori del vandalico atto.

Oggi comparve davanti il solo Vittorio essendo gli altri due sotto le armi.

Il Vittorio addusse a sua difesa che in quella sera egli trovavasi alla sagra a Tauriano, ma di fronte alle risultanze date da parecchi testi assunti all'udienza, il Pretore condannò il Bertuzzi Vittorio a giorni trenta di reclusione e lire 50 di multa. Applicò però le legge del perdono. Assolse gli altri due per mancanza di prove.

Il nuovo mercato del pesce - Consiglio comunale

Ci scrivono, 29, (n.):

(Tiflis). — Da diversi giorni sono incominciati i lavori per la trasformazione della località della ex-fontana in piazza Garibaldi, per il mercato del pesce, che era richiesto.

Entro la settimana il lavoro, con le belle tavole in marmo, sarà ultimato in modo che la settimana ventura la vendita del pesce si farà nella nuova pescheria.

*** Fra giorni il nostro consiglio comunale si radunerà in seduta per la trattazione di un'importante ordine del giorno fra cui il bilancio preventivo del 1912.

In questa seduta il consiglio voterà anche una somma pro Croce Rossa e famiglie feriti e morti in guerra.

Da BUTTRIO

Una smaccata menzogna

Riceviamo in ritardo dal nostro egregio corrispondente da Buttrio sig. A. B. e ci affrettiamo a pubblicare la seguente dichiarazione, che viene a smentire, nella forma più assoluta, una menzogna comparsa, a suo carico, nell'ultima corrispondenza da Buttrio sul *Crociato - Corriere del Friuli*:

Buttrio 23 - 11 - 1911

DICHIARAZIONE TESTIMONIALE

I sottoscritti, a richiesta del signor A. B., autore degli articoli comparsi da Buttrio sull'apprezzatissimo *Giornale di Udine* ad onore del vero, e per il trionfo della verità, smentiscono in via assoluta quanto ha riportato il giornale *Il Corriere del Friuli* che, il succitato A. B., nell'esercizio di Caminetto abbia l'altra sera, nè mai fatto delle esplicite dichiarazioni di percuotore un sacerdote.

In fede di ciò si firmano:

Beltramini Emilio, oste di Caminetto — *Maestrutti Angelo, Sioni Pietro.*

Dopo aver pubblicato tale documento schiacciante, rilasciato da tre galantuomini, lasciamo giudicare al pubblico imparziale la condotta di un individuo (quale che sia, con o senza tonsura) che non si pente di far pubblicare smaccate menzogne per combattere gli avversari, che sostengono, con metodo leale e corretto, la causa delle condizioni di laggiù.

Da POZZUOLO del Friuli

Soldato che scrive da Bengasi

Il soldato Nazzi Colombo di qui richiamato della classe 1888 è partito per la guerra aggregato al 79.o reggimento fanteria diretto a Bengasi ove si trova tuttora, e scrisse in questi giorni al suo amico Chiarcossi Giacomo una lunga lettera informandolo delle condizioni di laggiù.

Vi trascrivo questi brani della lettera:

.... Ora che hanno incominciato ad applicare dei pozzi artesiani si sta meglio, di più ancora ci segue il cantiniere che è ben fornito di cibarie. E incominciata la costruzione delle baracche di legno, perchè la vita qui sotto le tende è quasi impossibile dato il tempo piovoso ed il servizio continuo. Dobbiamo ogni 3 o 4 giorni montare di guardia e quindi cambiare le tende che riesce un lavoro faticoso in mezzo al fango senza paglia e senza foglie e quindi comprometterne in tale modo la propria salute.

La posizione qui non è tanto pericolosa perchè siamo forniti di buone trincee e siamo quasi in numero maggiore al nemico, che si trova nel deserto sofferente la fame e il freddo.

Dal giorno in cui siamo arrivati non abbiamo avuto alcuna dimostrazione ostile all'Italia e noi da parte del nemico non subimmo ancora nessun attacco, perciò caro Giacomo abbiamo ancora buona speranza di rivederci e riabbracciarci.

Da PALMANOVA

Palmanova alla Patria

Ci scrivono, 29 (*n.*):

Il solo comune di Palmanova ha attualmente sotto le armi (escluse le reclute del 91) 37 militari di truppa dei quali 17 sul teatro della guerra. Ha inoltre i seguenti nove ufficiali dei quali i prim due a Bengasi: cap. Amedeo De Biasio, 79.o fanteria; Gregorutti Pietro, tenente 79.o fanteria; Luzzatti Ugo, cap. 8.o artiglieria, attualmente collaudatore alla casa Krupp; cap. Fulvio Geremia, 8.o alpini, S. a Roma; cap. Italo Piai, 1.o fanteria a Venezia; Biasioli Romolo, ten. 67.o fanteria a Como; Battistella Arrigo, tenente a Lugh (Somalia italiana): Biasioli Italo, sottotenente Genio pontieri, a Pavia; Michieli Vito, ten. 1.o artiglieria da montagna a Conegliano.

Apposito comitato è sorto per seguire i movimenti di questi concittadini e per sollevare con piccole somme i militari bisognosi che si trovano sul campo della guerra. Va notato per ora un contributo di lire 50 della banda cittadina.

In seguito pubblicheremo il nome di tutte le persone che hanno già contribuito e che contribuiranno per questo santo scopo.

Da TOLMEZZO

Arresto d'un condannato - Partenza di due sott'ufficiali

Ci scrivono, 29 (*n.*):

I Reali Carabinieri di Tolmezzo alle ore 17 del 27 volgente nell'abitato della frazione Chiaicis di Verzegnis arrestarono Deotto Basilio d'anni 58 muratore del luogo perchè colpito da mandato di cattura siccome condannato a 4 mesi di reclusione e 100 lire di multa per diffamazione.

*** In questo momento veniamo a conoscenza che stamane sono partiti da Tolmezzo un sergente maggiore e un sergente (dei quali si ignora il nome) del Battaglione Tolmezzo dovendo unirsi al riparto d'ieri destinato a completare il Battaglione Verona del 6.o alpini che salperà quanto prima per Tripoli.

Anche a questi due sott'ufficiali vadano i nostri più sinceri saluti ed auguri di brillanti vittorie nelle terre africane.

Da PAULARO

Sempre riguardo il ponte e la strada di Cedarchis

Ci scrivono, 28 (*n.*):

Causa l'ingrossarsi del But siamo come sempre tagliati dal resto del mondo e il servizio postale viene fatto pedonalmente.

L'altro ieri fu tenuto a questo riguardo Consiglio comunale e decisero di affidare la vecchia pratica del progetto De Toni per l'allacciamento della nostra strada col ponte di Zuglio, all'ingegnere Sergio Pelz di Udine.

All'ing. Pelz venne data carta bianca e venne autorizzato a recarsi anche a Roma per il disbrigo sollecito della cosa.

Speriamo quindi che finalmente arriveremo a qualche risultato.

Da CISERIS

La pesca di beneficenza

Ci scrivono, 28, (n.):

La Pesca di Beneficenza, organizzata e promossa dalla locale Congregazione di Carità, ch'ebbe seguito il 12 corrente, fruttò un introito netto di lire 400,20. La metà di tale prodotto, e cioè lire 200, fu spedita alla Croce Rossa Italiana a pro' dei nostri prodi caduti nella Tripolitania, e l'altra metà fu versata nella cassa del P. I. a favore dei poveri del Comune.

Il tempo cattivo del giorno prima, impedì alla Pesca un maggiore successo.

Al direttore didattico, al Rev. Curato, agl'insegnanti Carobba, Pontelli, Alessio ed Ermacora, al capo elettricista Maddalena a tutti coloro che si adoperarono con zelo filantropico alla buona riuscita della Pesca vadano da queste colonne i nostri migliori ringraziamenti accompagnati dal sentimento di sentita riconoscenza.

Da GEMONA

Perquisiti in caserma

Ci scrivono, 29 (*n.*):

Ieri mattina ai nostri R.R. Carabinieri si presentarono due individui, denunciatori di una querela.

Essi sono Stefanutti Floreano di Pietro di anni 35 e Rabassi Pietro fu Giovanni d'anni 43, di Alesso.

Al nostro egregio maresciallo però non sembrò che questi fossero troppo galantuomini e volle perquisirli. Difatti trovò ad ognuno un coltello proibito. Furono subito arrestati.

Vedere in IV pagina il romanzo: LA COLLANA DELLA REGINA

Da CIVIDALE

Società Operaia - Presso la Cattedra Ambulante - Esposizione 1912 - Nelle scuole e per le scuole - Giardino infantile

Ci scrivono, 29, (n.):

Il Consiglio della Società Operaia è convocato per giovedì 30 corr. mese alle ore 8 pom. per trattare, il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni — 1. Nomina del seggio per le elezioni del 17 dicembre p. v. — 2. proposta di elargire un contributo a favore dei militari feriti e delle famiglie dei caduti in Tripolitania — 3. Gratificazione all'assistente della Scuola d'Arte. — 4. Ammissione a soci dei signori: Fior Antonio di Donato, fabbro; Gorenzach Antonio di Valentino, agricoltore; Macorig Luigi di Domenico, falegname; Moschioni G. Batta, muratore; Fior Ida di Donato, casalinga.

*** Presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura sabato prossimo avrà luogo una seduta per la designazione delle persone che dovranno costituire il Comitato Centrale per la parte Agraria nella esposizione indetta per il 1912.

Così la riunione del Comitato provvisorio che doveva aver luogo lo stesso giorno di sabato prossimo, presso la sede della Unione Commercianti, E. I., verrà rimandata al sabato susseguente, od in altro giorno da destinarsi.

*** Da alcuni giorni sono stati diramati i preavvisi per la esposizione Industriale, Agraria del 1912.

Dato l'interessamento dei preposti, le pratiche iniziali si compiono sotto i migliori auspici.

*** Oggi, in un locale delle scuole elementari in Piazza XX Settembre, ebbero luogo le elezioni di due insegnanti elementari che faranno parte della sezione per l'istruzione primaria e popolare nella Giunta del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Il voto è segreto, e quindi non conosciamo l'esito. Si crede però che la votazione sia stata concentrata sui nomi proposti dalla Associazione Magistrale.

Il 30 corr. poi, e nei medesimi locali avrà luogo un'altra importante seduta dei maestri per la discussione di argomenti riferentisi alla scuola.

*** La festa dell'Albero di Natale per i bambini del Giardino Infantile, avrà luogo in Teatro, la sera del 25 dicembre p. v.

Da CODROIPO

L'Asilo Infantile

Ci scrivono, 29, (n.):

Col primo dicembre si riapre l'asilo infantile dopo un mese di forzata chiusura.

Sul principio dell'estate l'asilo era stato collocato provvisoriamente in un'aula disponibile del nuovo fabbricato scolastico.

Colla riapertura delle scuole, detta aula venne occupata da una classe di nuova istituzione. Sul momento non fu possibile trovare in tutto il paese un locale adatto ad accogliere la benefica istituzione.

Il dott. Pietro Ballico mise a disposizione dell'asilo un suo locale a patto che i preposti facessero eseguire alcuni lavori di riduzione indispensabili alla bisogna.

Da qualche settimana i lavori di riatto sono stati ultimati.

L'ubicazione del locale non è veramente troppo felice perchè lontana dal centro e perchè i bambini devono percorrere la via Udine attraversata continuamente da carri, carrozze, biciclette e automobili.

Il locale però è bene arieggiato; attiguo vi è pure un bel cortile che serve mirabilmente per la ricreazione dei bambini.

La nuova sede dell'asilo è però provvisoria. Il signor Ballico si è impegnato per qualche anno soltanto finchè si sarà provveduto diversamente.

Riservandomi di tornare sull'argomento, credo doveroso affermare che il nostro asilo infantile finora condusse una vita anemica, stentata; è stato semplicemente un luogo di custodia senza altri scopi, senza altre finalità.

Speriamo però che fra qualche anno anche Codroipo avrà il suo giardino d'infanzia conforme alle moderne esigenze del viver civile con le sue brave maestre giardiniere le quali cureranno l'educazione e l'igiene dei bambini, li miglioreranno nel corpo e nello spirito e li accompagneranno maternamente sulle soglie della scuola elementare.

Da S. VITO al Tagliamento

Circo equestre - La mostra bovina

Ci scrivono, 29, (n.):

E' giunto in paese il Circo Equestre con direttore e proprietario il simpatico giovane sig. Giulio Montico.

Gli ottimi e scelti artisti si apparecchiano con tutto impegno a soddisfare il pubblico accorrerà senza dubbio numeroso ad applaudirli. Non dubitiamo che il Montico troverà anche stavolta nella nostra S. Vito, sua città natale, la buona accoglienza e l'assiduo concorso che già si ebbe due anni or sono.

*** La seconda mostra-mercato di bovini grassi da macello avrà luogo il giorno 5 dicembre p. v. invece del 15 pre annunziato, in coincidenza colla rinomata fiera di S. Nicolò.

Saranno assegnate medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, premi in denaro e diplomi.

Da CORNO di ROSAZZO

Per la Croce Rossa

Ci scrivono, 28, (n.):

(S). — La somma raccolta a suo tempo in questo Comune pro' Croce Rossa e feriti della guerra in Tripolitania dalle gentili signore del comitato presieduto dall'egregio cav. Costantino Perusini, per successive elargizioni già sollecitate e pervenute con un certo ritardo, da lire 417.72 è salita a lire 472.72.

Concorsero il signor Teobaldo Folini da S. Lorenzo di Mossa per lire 50 e la signora Olga Visca da Cormons per lire 5.

Anche queste somme, come quelle precedentemente raccolte di cui vi mandai l'elenco, sono state versate al Comitato Regionale della Croce Rossa a Bologna.

Da PORDENONE

Oblazioni - Marciapiedi d'asfalto

Ci scrivono, 29, (n.):

La Società Magistrale della nostra città ha versato al periodico settimanale *Tagliamento* L. 38 pro famiglie dei morti e feriti in guerra.

Il corpo insegnante del comune che è composto di 35 insegnanti ha versato al Comitato pro Croce Rossa L. 40.

Per la stessa istituzione si sta facendo la raccolta d'oblazioni fra gli alunni di tutte le scuole.

*** In questi giorni la ditta Bernardi sta preparando il progetto di spesa per la costruzione dei marciapiedi del Corso V. E. e cioè lungo i portici in asfalto e ciò per ordine della commissione nominata a tal uopo un anno fa e della quale n'è presidente l'egr. avv. cav. Etro.

Da MANIAGO

Consiglio comunale

Ci scrivono, 29, (n.):

Ieri sera alle sette doveva aver luogo la seduta Consigliare per la trattazione di un importante ordine del giorno: essendo però intervenuti soltanto dieci consiglieri, si dovettero rimandare cinque oggetti che richiedevano, un numero di votanti e di voti favorevoli, maggiore di quello dei presenti alla seduta.

Vennero approvati senza discussione e alla unanimità il bilancio preventivo 1912 e il consuntivo 1910 della Congregazione di Carità.

Con qualche modifica furono approvate due aggiunte al Regolamento di polizia urbana.

A presidente della Congregazione di Carità venne nominato a unanimità di voti il signor Maura Basilio.

IL CONVEGNO DEGLI EDITORI DI GIORNALI

ROMA, 29. — Si è tenuta l'assemblea generale ordinaria dell'unione degli editori dei giornali quotidiani, la quale dopo l'approvazione del bilancio ha confermato in carica i consiglieri uscenti signori Alessandri avv. Alessandro, Bagaini Giovanni, Bussa avv. Giuseppe, Cristofanini cav. uff. Alceste e Malagodi dott. Olindo.

Confermò il sig. E. F. Balzan nella carica di presidente e il signor dott. Olindo Malagodi in quella di vice presidente e il sig. Giovanni Bagaini in quella di segretario.

L'assemblea poi accogliendo le domande fatte in proposito si occupò delle questioni che maggiormente interessano i giornali prima fra altre quella riguardante la riduzione del prezzo della carta a proposito della quale ha nominato un'apposita commissione per trattare con le cartiere e per le eventuali pratiche presso il governo facendo anche un voto perchè venga abolito il dazio comunale sulla carta, in quei centri in cui è ancora applicato. Prese infine speciali accordi relativi alla organizzazione del servizio di rivendita in Italia, per i casi di scioperi.

LA CREMAZIONE DI 50 CADAVERI

ROMA, 29. — Il *Messaggero* ha da Tripoli, 28. A circa 200 metri a nord della moschea di Henni per un piccola strada che attraversa l'oasi in una conca zeppa di olivi e di palme sorge una casetta circondata da un intricato dedalo di giardini. Il luogo è particolarmente pericoloso per le truppe che devono attraversarlo. Quando giunsero i nostri videro una casupola che bruciava. Dalle fiamme si levava intorno un fumo denso e pesante. I medici hanno fatto raccogliere i cadaveri rinvenuti nei dintorni. Tratto tratto un scoppio sinistro annunciava fra le fiamme esplosioni di cartuccie dispersè nel suolo, forse interrate e che esplodevano al contatto del fuoco. Dentro la casa in una gran pira ardono i cadaveri rinvenuti e molti altri cadaveri rimangono ancora dietro le palme dei giardini contigui. I cadaveri sommano a una cinquantina.

CRONACA DELLO SPORT

LE TRAGEDIE DELL'AVIAZIONE

WIENER NEUSTADT, 29. — I luogotenente Nittner aveva cominciato a volare con Mosca aviatore triestino come passeggero.

Nell'atterramento troppo brusco il Mosca fu gettato a quindici passi dal seggiolino e rimase morto sul colpo. Nittner rimase soltanto ferito.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 29 novembre).

Presidente: Zamparo; giudici: Rieppi e Turchetti; cancelliere: Volpe.

Appello contro un'ordinanza

Il giorno 11 marzo a. c., Luigia Orsaria d'anni 18 fu Antonio di Gonars s'impossessava di un fazzoletto annodato che conteneva una moneta di cent. 20 di nichel (valore complessivo del fazzoletto e del nikelino: cent. 55), di proprietà di Maria Tacus.

La madre della Maria denunciò il furto e si costituì P. C.

Innanzi al Pretore di Palmanova la difesa della Orsaria eccepì la costituzione di P. C. perchè essendo in patria il padre della Maria, doveva costituirsi egli stesso P. C., non già la madre.

Il rappresentante della P. C. disse che la madre della ragazza si era costituita P. C. per conto proprio essendochè il fazzoletto e il nikel appartenevano a lei e non già alla figlia.

Il pretore dichiarava illegale la costituzione di P. C. e rimandava il processo.

La P. C. si appellava contro questa ordinanza.

All'udienza di ieri il P. M. chiedeva che in riforma dell'ordinanza appellata venisse dichiarata legale la costituzione di P. C.

Il Tribunale fa sua la proposta del P. M. e rimette gli atti al Pretore di Palmanova.

Non fu « Carino » ma fu « Romeo »

Tosolini Carino di Romeo venne condannato dal Pretore di Latisana perchè il 22 agosto 1910 era stato messo in contravvenzione dalla guardia campestre di Pocenia, che aveva trovato a vagare per il paese un cane di caccia vagante senza museruola che il rapporto del segretario comunale disse appartenere all'imputato.

La guardia campestre, interrogata, dice che la denuncia era stata fatta contro Romeo Tosolini, padre di Carino.

Dall'esame dell'imputato e dei testi risulta chiaramente Carino Tosolini abita a San Giorgio di Nogaro non già a Pocenia.

Il P. M. chiede l'assoluzione dell'imputato.

Il Tribunale dichiara assolto Carino Tosolini per non aver commesso il reato.

Ancora un cane!

Mazzaroli Umberto di Giuseppe di anni 29 di Pocenia, il 6 agosto 1910 venne messo in contravvenzione perchè un cane da caccia, creduto suo, vagava per il paese senza museruola.

Anzil Giacomo, la guardia campestre già in servizio del Comune di Pocenia, dice che altri gli avevano diferito che quel cane apparteneva al Mazzaroli, non avevlo però saputo di propria scienza.

Il P. M. redarguisce severamente la guardia campestre per aver presentato con tanta leggerezza una denuncia contro un cittadino.

L'imputato per non aver seccature, pur affermando che il cane non era suo, pagò lire due, ma medesimamente venne deferito al pretore di Latisana, che in contumacia lo condannava a lir 25 di ammenda.

Il P. M. ha la convinzione che il Mazzaroli sia realmente il padrone del cane e chiede la conferma della pena.

Il Tribunale manda assolto il Mazzaroli per non provata reità.

Nei due processi precedenti gl'imputati vennero difesi dall'avv. Driussi.

Diffamazione

Marcatti Celestina di Giovanni d'anni 22 e Scarpin Emma di Antonio d'anni 23, ambedue di Chiarisacco, furono condannate dal Pretore di Palmanova la prima a 75 giorni di reclusione e lire 83 di multa; la seconda a mesi 3 di reclusione e lire 100 di multa.

Esse erano imputate di diffamazione perchè il giorno 5 marzo a. c., avrebbero detto a varie persone che durante il carnevale la ragazza Amabile Turchetti aveva avuto rapporti intimi con Romano Agostino.

Turchetti Giorgio, fratello e tutore della ragazza Amabile, conferma pienamente la denuncia.

Vengono escussi parecchi testi i quali depongono di aver udito dalla Scarpin le voci diffamatorie a carico della Amabile Turchetti; nessuna accusa di importanza viene però elevata contro la Marcatti.

Il P. M., chiede l'assoluzione della Marcatti e propone che la Scarpin venga condannata a giorni 83 di reclusione e lire 100 di multa.

L'avv. Zagato, difensore, chiede l'assoluzione della Marchetti, e non crede che nemmeno per la Scarpin si abbino prove sufficienti per la diffamazione.

Ritiene che anche quest'ultima debba essere assolta, e in subordine chiede sia dichiarata colpevole del solo reato di ingiuria.

Il Tribunale manda assolta la Celestina Marcatti e condanna Emma Scarpin a due mesi e 23 giorni di reclusione e lire 100 di multa, pagamento della tassa di sentenza ed accessori.

Le revolverate contro il dott. Battiggi

GORIZIA, 29. — La Corte d'Assise ha condannato a 18 mesi di carcere duro il Fantuzzi che tirò le revolverate contro il dott. Battiggi.

Una nuova importante scoperta

La malattie infettive sono oggi l'oggetto di assidue ricerche tendenti non tanto a scoprirne l'agente specifico, quanto — ciò che maggiormente interessa l'igienista — ad accertare il meccanismo col quale si diffondono dai malati ai sani.

Per molte malattie infettive (e, chissa, forse sarà lo stesso per tutte) si è trovato che sono gli insetti ematofagi (cimici, pulci, zecche, zanzare, pidocchi) quelli che, succhiando il sangue di persone infette e col sangue i parassiti, li trasmettono poi con successive punture ai sani. Il tifo esantematico, la febbre gialla, la malattia del sonno, la malaria ed altre riconoscono questa origine.

Per es. la malaria è dovuta a parassiti speciali, detti ematozoari, che vivono a spese dei globuli rossi del sangue: questi parassiti vengono trasmessi da uomo a uomo col tramite di una speciale zanzara, l'anofele.

Ma oggi questo insetto, così nefasto per la nostra penisola, viene forse ad assumere una ben maggiore importanza malefica.

E infatti, da varii anni una nuova malattia infettiva affatica in Italia le menti degli scienziati. Si tratta del Kala-azar, infezione tropicale, ma di cui, specialmente ad opera del *Gabbi*, si sono scoperti molti casi anche da noi. Tale infezione è dovuta a uno speciale parassita detto: « Leishmania Donovani ».

Come si propaghi questa malattia era un mistero. Cimici, pulci, pidocchi e zanzare sono stati, e con ragione, sospettati.

Ora il dott. *Franchini* ha voluto assicurarsi se per caso anche per il Kala-azar — visto che spesso si sviluppa in paesi malarici — gli anofeli potessero essere agenti di trasmissione. E gli esperimenti da lui eseguiti sono stati coronati da successo.

Egli ha constatato che i parassiti di tal malattia possono non solo vivere ma, forse anche svilupparsi nel tubo digerente della zanzara anofele.

Le ricerche del *Franchini*, se al controllo scientifico si dimostrano esatte, vengono ad assumere una grande importanza come quelle che mettono in luce il modo di propagarsi di questa terribile malattia, più grave assai della malaria e che, al pari di questa, minaccia di invadere la nostra penisola.

Ed è da augurarsi che, dopo scoperto il meccanismo di trasmissione, si trovi anche quello di trionfare di tal malattia, come si è scoperto il modo di vincere radicalmente la malaria con le pillole Esanofele della Casa Bisleri di Milano. 2

Cronaca Cittadina

Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti operanti in Tripolitania

Somma precedente L. 18323.76

XXI ELENCO

I reparti dei Volontari Ciclisti di Udine e Pozzuolo versano	L.	275.—
Angelo Della Mora	»	5.—
R. Tribunale di Udine		
Cav. avv. Silvagni Gio. Maria, presidente	»	5.—
Avv. Giuseppe Tonini, Sost. Proc. del Re	»	5.—
Avv. Pietro Segati, giudice agg.	»	5.—
Avv. Pietro Antiga	»	5.—
Avv. Turchetti Giuseppe	»	5.—
Avv. Gaspare Cavarzerani	»	5.—
Avv. Leone Luzzatti	»	5.—
Avv. Pampanini	»	5.—
Avv. G. Pavanello	»	5.—
Avv. G. Arnaldi	»	5.—
Avv. F. Rossi	»	5.—
Avv. G. Canosserra	»	5.—
Avv. G. Rieppi	»	5.—
Avv. C. Borsella	»	5.—
Avv. Giuseppe Giorgi	»	5.—
Miuigher Giovanni	»	5.—
Vincenzo Cominotti	»	5.—
Terenzani G. B.	»	2.—
Giuseppe Pascoli	»	1.—
Pravisani Attilio	»	1.—
Locatelli Cesare	»	1.—
Faleschini Francesco	»	2.—
Massimo Cristofoli	»	1.—
Raccolte fra gli avventori all'osteria « Alle Pietre »		
Italico Piva	»	5.—
Martini Giuseppe	»	5.—
Brinis Alessandro	»	2.—
Querincig Giuseppe	»	1.—
Mesaglio Luigi	»	1.—
Guido Michieli	»	1.—
Colautti Luigi	»	2.—
Zamparo Vincenzo	»	1.—
Grinovero Gregorio	»	1.—
Petri Giacomo	»	1.—
Mainardis Dante	»	1.—
Navone Guglielmo	»	1.—
N. N.	»	1.—
Cossio Antonio	»	1.—
Trani Pietro	»	1.—
Colautti Riccardo	»	2.60

Vida Elvira 0.30 — Schiffo Rosa 0.30 — Cominotti Anna 0.50 — Lugrano Giuseppe 0.50 — Zenarola Pietro 0.50 — Degani Arturo 0.50 — D'Agostinis G. B. 0.50 — Cicotti Umberto 0.50 — Longo Celeste 0.50 — Attilio Zardo 0.50 — N. N. 0.50 — G. B. Gremese 0.50 — Menegoni Gino 0.50 — Cantoni Giacomo 0.50 — Luigi Ruito 0.50 — N. N. 0.50 — Gurnini G. B. 0.50 — G. Gallo 0.30 — Vittorio Fabio 0.50 — Cominotti Giuseppe 0.50 — Cantoni G. B. 0.50 — Cantoni Angelo 0.20 — N. N. 0.50 — N. N. 0.30 — Magrini Remigio 0.50 — Grinovero Giovanni 0.50 — Chiopris Valentino 0.50 L. 12.40

Operai del Canapificio Udinese » 26.70

Totale L. 18,763,46

(*Continua*)

N.-B. — *Si pregano tutti i signori detentori delle schede di effettuare i versamenti solo a mani del cassiere del Comitato sig. Ugo Zilli.*

La partenza per la guerra di ottanta soldati alpini

Stanotte alle 8.20 partiranno gli ottanta soldati alpini scelti nelle compagnie residenti a Tolmezzo, Gemona, Tarcento e Cividale, destinati a rinforzo e il battaglione «Verona» del 6.o alpini.

I bravi soldati sono al comando del tenente Fausto Bianchi.

Ai bravi alpini, quasi tutti nostri comprovinciali, l'augurio di vittoria.

Le tasche sfondate di un nemico degli italiani

Ieri sera, verso le 19, un tedesco, certo Pikots, entrava all'albergo all'Ancora d'Oro e vi prendeva alloggio.

Poscia sedeva nella sala terrena e — ordinato un quarto di bianco — cominciò ad attaccare discorso prima con la fantesca e poscia con alcuni avventori.

Il tedesco discorreva di politica e di guerra. Parteggiava per i turchi e giustificava il tradimento degli arabi.

Gli avventori, quantunque disgustati, non inflissero al tedesco la meritata lezione.

Ma il vice brigadiere Fortunati, avvisato della faccenda, entrò nell'albergo e sedutosi presso il tedesco lo fece chiacchierare un poco. Alle dichiarazioni turcofile, il Fortunati chiese:

— Chi siete e cosa fate in Italia?

— Sono tedesco e corrispondente di giornali.

— E di quali giornali?

— Non debbo renderverne conto. Se insistete protesterò al console.

Ma il vice brigadiere Fortunati non se ne diede per inteso e volle perquisire il sedicente giornalista. Ohimè! Perquisizione infruttuosa. Tutte le tasche del turcofilo erano sfondate.

Il suo abito elegante di sotto era lacero. Condotto in questura, il giornalista si rivelò per cameriere a spasso...

Fu trattenuto in attesa d'informazioni.

Per il servizio telefonico

In seguito alle premure rivolte dall'on. Morpurgo al Ministro delle Poste e Telegrafi per l'accoglimento delle domande di concessioni per il servizio telefonico pubblico, questi ha risposto che fra breve l'Amministrazione prenderà una decisione in merito.

Un ferimento grave

Stamane venne accolto all'ospitale certo Papinotti Biagio da Brescia, il quale, essendosi impigliata la mano sinistra negli ingranaggi di una macchina, presentava l'asportazione completa del pollice, dell'indice, del medio e della terza falange dell'avambraccio, nonchè ferite lacere profonde alla mano stessa.

Venne dichiarato guaribile in 60 giorni, salvo complicazioni.

Teatro Sociale - Novo Cine

Da domani sino a domenica 10 dicembre agirà il Novo Cine con attraenti programmi di assoluta novità forniti dalla premiata casa Pathé Frères.

LA SEDUTA DI IERI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Per le famiglie dei soldati in guerra - La lapide a Fra Paolo Sarpi

I PROVVEDIMENTI FINANZIARI SOSPESI A GRANDE MAGGIORANZA

Presiede il Sindaco Pecile.

Sono presenti i consiglieri Agricola, Bazzi, Belgrado, Beltrandi, Conti, Cristofori, Girardini, Gori, Cremese, Larocca, Lizzi, Magistris, Pagani, Picco, di Prampero, Della Porta, di Trento, Antonini, Zuliani, Bosetti, Gomencini, Tonini, Salvadori, Gnesutta, Cudugnello, Measso, Nimis, Zavagna e Vittorello.

Giustificati: Renier e Luzzatto.

All'aprirsi della seduta il sindaco Pecile commemora il defunto pittore Giacomo Bergagna che partecipò elettamente all'amministrazione della cosa pubblica. Invia alla famiglia le condoglianze del consiglio.

I consiglieri si alzano in piedi in segno d'omaggio al defunto.

I consiglieri Beltrandi, Larocca e Cremese fungono da scrutatori.

Per le famiglie dei soldati in guerra

Si passa a discutere il primo oggetto, e cioè la proposta di erogazione di una somma a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella guerra italo-turca.

Il sindaco dice:

« I voti di Udine nostra, come quelli di tutti gli italiani, si confondono oggi in un solo pensiero: — quello di unirci tutti per porgere aiuto alle famiglie dei feriti e dei caduti, nella guerra che si combatte sui lidi africani.

Unanime è il sentimento di compianto, unanime il desiderio di lenire il dolore di tante famiglie immerse nel lutto, per la perdita dei loro cari, caduti da prodi, col nome d'Italia sulle labbra; — unanime è il sentimento di ammirazione verso i nostri soldati, che sorretti da un'alta coscienza del dovere dànno prova di quella indomita energia morale che è fortunata caratteristica di nostra gente.

La vostra Giunta, convinta di farsi interprete del sentimento del Consiglio, propone di erogare una somma da ripartirsi tra il Comitato e la Croce Rossa, come tributo alla umanitaria e patriottica sottoscrizione nazionale. E come primo fondo la Giunta crede di fissare la somma di L. 1000, per il Comitato nazionale, e L. 500 per la Croce Rossa.

Le incertezze dell'attuale momento non devono farci disconoscere che la impresa Tripolina, a cui la nazione fu tratta da inevitabile necessità, è un grande avvenimento, che varrà a dissipare la diffidenza di noi stessi, nelle nostre energie; a conferire al nostro paese quel valore internazionale che gli spetta!

Coll'augurio di una pace vicina, gloriosa per l'Italia nostra; mandiamo dal profondo del cuore un pensiero di omaggio e di riverenza ai nostri morti, ai nostri feriti, che le palle nemiche hanno mietuto in ogni classe sociale.

E vada il nostro augurale saluto al Generale Caneva e al Colonnello Zuppelli, nostri illustri concittadini, che così altamente onorano il nome friulano; — vada il nostro affettuoso pensiero a tutti i nostri soldati, che alla prova suprema del sacrificio hanno mostrato tempra adamantina, e ci affidano che il paese avrà sempre in questi suoi figli collaboratori fedeli, in ogni civile aspirazione, sia nel campo materiale, che in quello ideale ».

Cremese, si associa a nome della classe operaia.

Il consiglio unanime approva la proposta.

La lapide a Fra Paolo Sarpi

Secondo oggetto è l'offerta da parte dei friulani residenti nell'Argentina di una lapide in pietra e bronzo da erigersi in Udine a ricordo di fra Paolo Sarpi.

Il sindaco si dice lieto e onorato dell'offerta.

I Friulani residenti all'Argentina, che già parteciparono alla celebrazione memoranda del cinquantenario, donando alla nostra città la targa dedicata ai nostri che furono dei Mille, vogliono oggi dare nuova prova dei loro sentimenti di solidarietà verso la piccola patria, dimostrando il loro consentimento a recenti manifestazioni intese a riaffermare come il potere civile debba procedere libero da ogni ingerenza di quello teocratico senza venir meno al rispetto verso la religione, come ad un bisogno dello spirito.

Come nobile espressione di questi sentimenti i nostri conterranei della Argentina scelsero un simbolo quale più puro e più significativo non si poteva immaginare, offrendo alla nostra città un ricordo in pietra e bronzo, consacrato alla memoria di Frate Paolo Sarpi, da collocarsi nella via che ne porta il nome.

Al grande Servita, cui Venezia il 20 settembre 1892 sciolse il debito antico elevando sulla piazza di Santa Fosca, poco lontano dal luogo dove pugnale assassino attentò la sua vita, un monumento di dovuta riconoscenza, Udine sarà lieta di vedere elevato un degno ricordo, eseguito da un valente scultore paesano.

Non occorre io richiami al vostro pensiero come Paolo Sarpi sia stato una delle menti più poderose del suo tempo; — storico, filosofo, scienziato e giurista, egli non teme confronto coi più illustri suoi coetanei: Galileo, Bruno, Keplero, Campanella. Vissuto da cattolico, da religioso austero fino ai suoi ultimi giorni, morì da santo nel 1623; ma le dottrine da lui professate, contrarie alla onnipotenza papale e al predominio della chiesa sullo Stato, lo resero tanto inviso al papato, che Urbano ottavo considerò opera di empietà le onoranze che il Senato Veneto voleva tributare al più virtuoso, al più insigne, al più riverito dei suoi Consiglieri, facendo intendere a Venezia, che non voleva « che anche nella sepoltura vivesse costui ».

Ma se la Curia Romana potè allora impedire che il Senato Veneto tributasse il dovuto omaggio all'illustre consultore, visse il nome di Fra Paolo Sarpi nelle coscienze e nei cuori, e Udine nostra vede con animo riconoscente e lieto sorgere, per opera dei fratelli d'America, un ricordo al grande pensatore Friulano, che fu uno dei più forti e più vasti intelletti che siano stati al mondo.

Il consiglio s'alza in piedi in segno di riconoscenza e d'approvazione.

Senza discussione

Si approvano le seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta:

a) Deliberazione 13 ottobre 1911 n. 9381 relativa ad assunzione in affitto di locali per il gruppo scolastico rurale di S. Osvaldo;

b) Deliberazione 20 ottobre 1911 n. 9490 relativa all'appalto per trattativa privata della fornitura del companatico per la refezione scolastica durante l'anno 1911-1912;

c) Deliberazione 27 ottobre 1911 n. 9896 relativa all'ordinamento delle Scuole elementari rurali;

d) Deliberazioni 1 settembre e 15 novembre 1911 n. 7216 relative a rimborso di quote inesigibili di tasse Comunali all'Esattore.

Un' interpellanza di Cremese

Pecile risponde all'interpellanza Cremese che vuol conoscere le ragioni del ritardato inizio dei lavori del collettore ad occidente della città, dicendo che ciò fu per l'intralcio di pratiche burocratiche, specie circa ciò che riguarda l'opposizione di proprietari alla cessione di terreni. Fa la cronologia di tutta la pratica, dimostrando come entro l'inverno si possa intensamente lavorare per l'opera che ora è matura.

Cremese ricorda che da ben sei anni si reclama questo lavoro e raccomanda che lo si incominci al più presto.

L'affollamento dell'ospedale

E siede... per rialzarsi subito. Egli deve svolgere un'interpellanza circa i provvedimenti all'affollamento di malati nel civico ospedale.

Dice di un'inchiesta da lui fatta nel Pio Luogo, sul lamentato affollamento. Dice che molte volte gli ammalati sono costretti ad uscire dall'ospedale all'inizio della convalescenza. Domanda che ciò non accada oltre. Dice che i cronici, o quasi, potrebbero essere trasportati alla Casa di Ricovero con minore spesa.

Questo provvedimento recherebbe forte economia al Comune che potrebbe così ampliare l'ospitale.

Murero conviene nell'esistenza del lamentato inconveniente. Uno dei coefficienti maggiori dell'affollamento è la mancanca di altri istituti che possano ricoverare certe qualità d'ammalati. La giunta ha studiato diversi provvedimenti. Quello che sino ad ora sembra il più conveniente è il favorire l'ingresso del maggior numero di cronici alla Casa di Ricovero. Dice che si potrebbe istituire anche una sala di osservazione.

Illustra gli altri provvedimenti studiati, e chiude assicurando il Cremese che la Giunta ha fatto il possibile.

Cremese si dichiara soddisfatto e raccomanda che nell'infermeria della Casa di Ricovero si internino più che sia possibile quei vecchi ammalati, e non li si mandino, come ora all'ospedale.

Gnesutta ricorda come esista un ingente fondo per l'istituzione di un ospizio cronici.

Pagani, membro del consiglio d'amministrazione di quel fondo, dice che esso ammonta a oltre 400 mila lire e che con tale somma non si potrebbe pensare che a un istituto che ricoverasso una quindicina di persone. Invece, per ora il consiglio ha intrapreso la sovvenzione a domicilio dei cronici; e i beneficati ammontano a 47.

Fino a che non vi siano altri mezzi, per ora questa è la soluzione migliore.

Proposte approvate

Si approva l'erogazione di un fondo di L. 200 a beneficio della commissione provinciale contro l'alcoolismo.

Si approva la proposta di riforme al servizio della nettezza pubblica.

Si approva il progetto dell'edificio scolastico da erigersi nel suburbio immediato fra le porte Gemona e Pracchiuso.

Prampero si astiene.

E' rimessa alla prossima seduta la proposta di miglioramenti agli impiegati dell'Amministrazione pubblica.

L'assessore *Venier* riferisce sulle modificazioni al Regolamento per il servizio municipale delle pubbliche affissioni; dicendo che devesi escludere, giusta a disposizione governativa, la distribuzione a mano di manifestini. Propone anche qualche leggiero ritocco di tariffa.

Sono tutti approvati.

Si approva all'unanimità la liquidazione finale dei lavori di ampliamento ed assunzione del conseguente mutuo passivo, del forno municipale.

Si rimanda alla prossima seduta la assunzione di mutuo per le spese di costruzione ed arredamento dei nuovi padiglioni dell'ospedale per le malattie e infettive.

Dopo brevi relazioni dell'assessore Picco, si approvano la destinazione di alcune zone ad aree riservate del cimitero urbano di San Vito, e il prolungamento del viale Trieste, acquisto di terreno dalla Provincia e permuta con la ditta Fratelli Miccoli.

Senza discussione si approvano i prelevamenti dalla riserva e storni di fondi pel bilancio 1911.

Legato Tullio

Comunicazione per le conseguenti deliberazioni di offerta di terreni per costruzione di abitazioni minime.

Beltrandi illustra la offerta dei terreni, presso San Rocco e dice che essa è conveniente poichè sono ove saranno in un non lontano avvenire le vie di circonvallazione della città. Essi sono amministrati dalla parrocchia di S. Nicolò che li offre a L. 1.18 al metro quadrato.

Venier interloquisce caldeggiando la proposta.

Parlano ancora *Antonini*, che domanda come massima una relazione con i tipi acclusi, e *Pico*.

La proposta è approvata.

La discussione dei provvediment finanziari rinviata

Si passa quindi all'ultimo comma — il più importante — quello sul provvedimenti finanziari, ed approvazione dei nuovi regolamenti e delle tariffe di esazione in relazione alla deliberazione di massima presa dal Consiglio comunale nella seduta del 18 settembre.

Cudugnello, a parte l'antipatia che egli sente per la proposta di alcune misure fiscali sui fabbricati e sull'acqua, rileva che la relazione gli fu consegnata pochi giorni prima della seduta e quindi non può dare un voto sicuro.

Il sindaco *Pecile* insiste per la discussione immediata e il consiglio consente.

Si apre la discussione e nessuno prende la parola.

Pecile: — Ha la parola il consigliere Measso.

Measso. — Non avevo domandato la parola, tuttavia accetto! (*si ride*). E rileva l'impressione generale che cioè le proposte non siano state ponderate nè dai consiglieri nè dal pubblico, chiede anch'egli la sospensiva.

Pecile. — La Giunta ha la grave responsabilità di presentare in tempo il bilancio.... D'altronde la discussione di massima ebbe già luogo.

Measso. — Le decisioni di massima non sono definitive, e la discussione di massima non può dispensare da quella di dettaglio. Rilevo d'altronde che altra volta il bilancio fu presentato in ritardo e che la responsabilità della giunta sarà alleggerita appunto dalle condizioni del bilancio.

Zuliani propone il rinvio a domani, per dare agio ai consiglieri di studiare la quistione....

Pecile. — Ma i consiglieri hanno da sei giorni la relazione! Metto ai voti la proposta Zuliani.

Voci: Non è approvata perchè il termine è troppo breve.

Pecile. — Invito il consigliere Measso a fare una proposta.

Measso. — Propongo senz'altro la sospensiva sino ad un'altra seduta.

La proposta Measso è approvata con 22 voti; la giunta si è astenuta.

Il consiglio passa quindi alla seduta segreta.

NOTE ALLA SEDUTA

Il monito di ieri alla Giunta

E' degno di rilievo il voto sull'*omnibus* daziario. Il pubblico sa di che si tratta: d'una serie di dazii, alcuno dei quali giudicato fiscalissimo, che la Giunta propone per far fronte al disavanzo del bilancio comunale che si diceva fosse di 145 mila lire, ma che secondo questa proposta della Giunta sarebbe inferiore, cioè di 111 mila lire.

Le osservazioni dei consiglieri Cudugnello e Measso sulla deficiente preparazione per un esame delle proposte trovò opposizione nel sindaco, che insistette per l'immediata discussione.

Ma la maggioranza del Consiglio, che ha potuto sentire la voce del pubblico, disapprovante l'abboracciato provvedimento finanziario, non è rimasta persuasa dalle ragioni del sindaco ed approvò con 22 voti (astenuti i membri della Giunta) la sospensione del dibattito, rinviandolo ad altra seduta.

Non avendo la Giunta messo la questione di fiducia, il voto non può dirsi — come iersera si ripeteva nei luoghi pubblici — un voto esplicitamente contrario all'amministrazione. Certo, però, esso è un monito evidente per la Giunta a presentarsi di nuovo al Consiglio con proposte meglio studiate o diverse, perchè quelle escogitate non possono assolutamente avere, per il fiscalismo che le informa, che la disapprovazione della cittadinanza.

Altre 21 mila lire

per gli impiegati del Comune

Ieri mattina, alle 11, tre ore prima che si aprisse la seduta del consiglio comunale venne distribuita la proposta di miglioramenti agli impiegati dell'Amministrazione interna municipale.

Dalla relazione della commissione nominata dalla Giunta — e composta dal sindaco e dagli assessori Pico e Cristofori, relatore — si eruisce che la Associazione degli impiegati municipali aveva chiesto — nel memoriale presentato — una nuova riforma organica, con aumenti, pareggiamenti ed arrotondamenti di stipendii.

La commissione non ha creduto di aderire alla proposta della riforma organica, per la quale ha posto la pregiudiziale, non ritenendo giustificato che si tornasse a rimaneggiare l'organico dopo pochi anni (1908) da che era stabilito.

La commissione non si rifiuta, tutt'altro, di studiare anche il problema della riforma dell'organico — potrebbe forse presentarlo in giugno dell'anno prossimo — ma per ora non accetta che la domanda di aumento degli stipendii.

« *E venne, con semplicità* — dice poi il sindaco nella sua particolare relazione a nome della Giunta — *raggiunto lo scopo mercè l'adozione d'identico aumento annuo di lire 360 per ogni posto d'organico, così da raggiungere per tal via*, SI PUO' DIRE AUTOMATICAMENTE, *un miglioramento che risulta in proporzione inversa all'entità dei singoli stipendii* ».

Gli impiegati sono 48; moltiplicato questo numero per 360 e si dà in 17.280 lire italiane, alle quali si deve aggiungere qualche altra spesa, per cui la cifra si arrotonda in 18.000 lire, la quale diverrà di circa lire 21.000 nel 1913 ed aumenterà di poi, per un quadriennio, di circa lire 360 per ciascuno anno, in forza degli aumenti quinquennali.

Queste 21 mila lire, con l'aumento automatico del quadriennio, di nuove spese ordinarie fisse, per l'amministrazione del comune, non erano attese dal pubblico, il quale ricordava che nel settembre u. s. si era votata una somma press'a poco come questa — ordinaria e fissa — per il personale del comune.

Il pubblico contribuente che soffre il contraccolpo del caro vivere, al pari degli impiegati del comune, s'immedesima certamente nel sentimento di costoro; ma, d'altra parte, il pubblico pensa che gl'impiegati del comune, i quali hanno avuto non è gran tempo, un aumento abbastanza notevole di stipendio, potrebbero avere un po' di pazienza e non premere sulla Giunta o sul Consiglio per ottenere una nuova spesa ordinaria, **che in questo momento viene ad aggravare una situazione già difficile.**

Ma come faranno fronte alla spesa: con l'omnibus delle 111 mila lire, lasciato ieri in rimessa, o con qualche nuovo dazio di consumo?

Ruba una bicicletta e va in carcere

Ieri verso le 13, certo Venuti Paolo fu Bonaventura da San Vito al Tagliamento entrato nell'atrio della posta, scorgeva una bicicletta deposta per un momento dal muratore Feruglio Angelo di Feletto, e se la rubava.

Poco dopo, il vice brigadiere Fortunati incontrava il ladro e lo dichiarava in arresto.

Il Venuti era uscito di carcere ieri.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

La serata d'onore di Gemma Caimmi ebbe una riuscita veramente splendida.

Maternità di Roberto Bracco fu interpretata in modo ammirabile.

A Gemma Caimmi festeggiatissima fino dal suo primo presentarsi sulla scena, vennero regalati due magnifici canestri di fiori.

Questa sera ultima recita della stagione. Si rappresenta: *Bufere* di Sabatino Lopez.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LA SITUAZIONE MILITARE

ROMA, 29. — Il *Messaggero* ha da Tripoli, 28: Il generale Caneva si è spinto verso Amruss dando disposizioni per lo sgombero e l'abbattimento dei rimanenti ostacoli. Ha visitato Henni dove i lavori di riattamento provvisorio procedono alacremente sì che in breve potranno essere ultimati. Intanto si sta provvedendo alla costruzione di una forte trincea al di sotto del forte di Messri posizione che dovrebbe eventualmente servire di base a future operazioni. Forti reparti di truppe hanno esplorato l'oasi di recente conquistata perquisendo non poche abitazioni, tuguri, ricoveri, ove furono rinvenute armi e munizioni in abbondanza e si procedette all'arresto di non pochi arabi ritenuti sospetti sebbene rinvenuti inermi. Le nostre pattuglie furono fatte segno anche a colpi di fucile di arabi salvatisi con la fuga e protetti dalle accidentalità del terreno.

Una nuova ricognizione fu eseguita con reparti del 23.o e del 52.o fanteria appoggiati da uno squadrone di cavalleria e da una ezione di artiglieria. Si sono spinti fino verso le cave di pietra sulla via di Ain Zara. L'avanzata delle nostre truppe ha riconosciuto che il nemico deve aver portato il suo campo molto indietro del villaggio suddetto. Nel pomeriggio del 27 e nella mattina seguente parecchie famiglie di arabi ridotte in uno stato compassionevole hanno chiesto ed ottenuto di essere internate nella zona occupata dagli italiani. Gli informatori resi più animosi, dopo i successi del 26, riferiscono che le truppe turche che ancora potrebbero combattere validamente ascenderebbero a un migliaio di uomini essendo il resto del campo feriti o ammalati. Essi riferiscono che nell'ultima battaglia a un certo punto una parte delle truppe turche non aveva più munizioni.

I prigionieri fatti il 26 confermano che l'invio di munizioni e di viveri dall'interno è scarso e che le tribù arabe che avevano promesso di marciare contro di noi per la massima parte non tennero la promessa. Sempre a quanto affermano i prigionieri l'avanzata dei nostri è giunta inaspettata e le disposizioni impartite furono tumultuarie. I regolari prigionieri partono per l'Italia col primo piroscafo.

Sulla costa verso Tagiura si scoprono dalle nostre navi con una certa frequenza gruppi di arabi che vengono sbandati a colpi di cannone. La sorveglianza da quella parte dovrà essere intensificata e vi sarà proposta una brigata di fanteria che sta per giungere dall'Italia. Sono stati trasportati a Tripoli cannoni turchi conquistati nell'ultima battaglia due dei quali sono del tipo Krupp a tiro rapido.

Il mare si mantiene agitato ritardando le operazioni di sbarco dei piroscafi. Un nostro cacciatorpediniere ha catturato verso il capo Musurata una grossa barca con un carico di proiettili di artiglieria. La cattura della imbarcazione non fu facile perchè i sette uomini dell'equipaggio tentarono di opporre una certa resistenza.

Al generale Caneva sono giunti telegrammi dal Re e dal ministro della Guerra elogiando l'abilità del comando e ammirando il contegno delle truppe che hanno aggiunto un nuovo titolo d'onore alla tradizione gloriosa del valore italiano.

Gli arabo-turchi ripiegano verso Homs e Derna

ROMA, 29. — Il *Messaggero* ha da Tripoli che ad Homs le operazioni militari che si stanno svolgendo mirano a rendere sempre più salda la nostra posizione. L'avanzata delle nostre trincee e l'arrivo di altri rinforzi potrebbero fare ritenere che i preparino una azione decisiva. Finora le nostre truppe che guarniscono la città di Homs non solo devono tenere a bada il nemico, ma devono esercitare una faticosa sorveglianza sulla costa per impedire il contrabbando delle armi e delle munizioni che si esercita con temeraria frequenza. E' evidente trattarsi di un servizio abilmente organizzato dal nemico con la connivenza delle popolazioni che sanno sottrarsi con la più grande astuzia alla nostra sorveglianza e al rigore delle disposizioni vigenti. Si ha notizia che sul fronte orientale tenuto dai turchi si sono riuniti gruppi di arabi. Tale circostanza è stata confermata dagli informatori e accertata con una nostra ricognizione che ha scambiato fucilate col nemico che però non si è impegnato a fondo e ha preferito ritirarsi.

ROMA, 29. — Il *Messaggero* ha da Tripoli che a Derna i ripetono con una inusitata frequenza le avvisaglie degli arabi sulle nostre fronti di difesa. Si tratta certamente di mosse intese a disturbare il nostro movimento il cui scopo non è ignoto al nemico, il quale a sua volta teme di essere cacciato da posizioni che può tenere senza soverchi sacrifici.

Una visita alle trincee

La ripulizione dell'oasi

ROMA, 29. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli in data odierna: Stamattina di buon'ora facemmo un giro lungo le nostre posizioni da Hemura ad Henni. Ovunque il lavoro ferveva febbrile per le costruzioni delle trincee oltre la nostra linea di difesa. Reparti di zappatori e minatori del Genio protetti da quadroni di cavalleria e da pattuglie di bersaglieri procedevano ad una necessaria operazione di ripulitura dell'oasi, per rendere libero ed efficace il tiro delle nostre artiglierie. Le capanne venivano fatte saltare in aria con cartuccie di dinamite e così pure gli insidiosi cespugli di fichi d'india e gli annosi tronchi d'alberi. Giunti ad Henni ci siamo uniti ad un gruppo di ufficiali del genio e dei bersaglieri, e con essi ci siamo spinti ad una breve ricognizione. Ad un tratto mentre attraversavamo una radura, udimmo delle fucilate esplose a circa 200 metri contro di noi. Ci gettammo rapidamente bocconi al suolo, mentre uno stormo di pallottole passavano fischiando sopra di noi. Un plotone di bersaglieri che erano nelle vicinanze rispondeva al fuoco dei nemici riducendoli al silenzio. Evidentemente qualcuno della pattuglia turco-araba della retroguardia, ha avuto la velleità di ritornare verso le nostre posizioni per seguitare la solita tattica di scaramuccie contro gli avamposti.

GLI AVIATORI IN RICOGNIZIONE

ROMA, 29, (notte). — La *Tribuna* ha da Tripoli che oggi gli aviatori tenente Rossi e capitani Piazza e Moizo eseguirono delle ricognizioni.

Il tenente Rossi si spinse sin oltre Tagiura senza vedere il nemico.

I due capitani volarono verso Ain Zara che videro deserta, mentre scorsero lungi due colonne turco-arabe che marciavano verso l'interno.

La posizione dei nemici fu segnalata alla *Carlo Alberto* che cominciò a cannoneggiarli, ma ignorasi con quali risultati.

Atrocità arabo-turche

Il martirio di S. Sebastiano rinnovellato

ROMA, 29, (notte). — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che la conquista di Henni fornì le prove materiali delle atrocità arbo-turche commesse contro i nostri soldati fatti prigionieri nella battaglia del 23 ottobre.

Furono trovati i resti di poveri soldati che erano stati crocifissi e poscia avevano servito da bersaglio alla soldatesca.

I feriti furono sgozzati e decapitati. Tra quelli che fecero questa orrenda fine vi è un ufficiale medico e due porta feriti.

I resti degli infelici furono sepolti con pietosa cerimonia alla quale assistettero i generali.

Una domanda della Croce Rossa germanica

BERLINO, 29. — Il comitato della sezione tedesca della Croce Rossa rivolse alla sezione italiana della Croce Rossa la domanda se potrebbe, in qualunque modo, coadiuvarla nel curare i soldati italiani malati e feriti nella Tripolitania e Cirenaica.

La grandiosa indimenticabile dimostrazione

fatta da Bologna alla partenza del 35.o fant.

BOLOGNA, 29. — Per oggi era fissata la partenza del 35.o reggimento fanteria destinato a Tripoli.

Il reggimento era stato diviso in 2 scaglioni di cui il primo composto di un battaglione delle riserve e delle mitragliatrici è partito stamane alle 7.40.

Il secondo scaglione del comando e la bandiera doveva partire alle 12.40.

Fino dalle 10 una folla immensa; tutta Bologna si è riversata nelle vie che dovevano percorrere i soldati e che erano pavesate di una infinità di bandiere tricolori.

Alle 11 il reggimento preceduto da un corteo di bandiere, di sodalizii e di scuole, dalla fanfara dei bersaglieri e dalla musica del reggimento col colonnello Porta e la vecchia bandiera in testa si è mosso dalla caserma. La dimostrazione per le vie è stata addirittura entusiastica, indimenticabile.

I soldati marciavano abbracciati ai cittadini senza ordine, commossi, carichi di sigari, di fiori, di regali loro dati dal popolo.

Alla stazione dove i soldati sono giunti verso le 12.30 erano ad attenderli la giunta municipale al completo col sindaco comm. Nadalini, l'on. Pini, altre autorità ed una folla grandissima. I soldati hanno dovuto passare ad uno ad uno in mezzo alla folla che li abbracciava e li salutava fra grida entusiastiche di Viva Tripoli! Viva l'Italia! Viva il 35.o!

E' impossibile dare una idea della grandiosità della dimostrazione. Alle 13 il treno si è lentamente mosso accompagnato dagli ultimi entusiastici interminabili evviva.

Tumultuosa seduta al consiglio comunale di Roma

Nathan rieletto

ROMA, 29, (notte). — Per la seduta consigliare di questa sera, in considerazione dei precedenti tumulti, erano state prese severe precauzioni.

Alle 21 l'aula era gremita di consiglieri.

Dopo le consuete formalità si passò alla discussione delle dichiarazioni fatte dal sindaco Nathan nella seduta precedente.

Parlò per il primo Della Seta che a nome dei socialisti espresse il suo dolore per i feriti e i caduti in guerra, aggiungendo che la guerra era una sciagura per la nazione. Quando disse che il proletariato italiano è estraneo alla guerra, scoppiarono urla e fischi di protesta.

Il consigliere Berio della maggioranza e Montegu[illegible]ieri della minoranza, si associano alle precedenti dichiarazioni del sindaco e così fanno repubblicani e radicali.

Nathan dice poche ed entusiastiche parole per riaffermare i suoi patriottici concetti e chiude invitando i consiglieri a gridare: Viva l'Italia!

Tutti i consiglieri fanno eco al grido e sorgono in piedi. Solo tre socialisti rimangono seduti, e contro di essi si scatena l'indignazione del pubblico.

Il tumulto violentissimo non è sedato che quando il consigliere socialista Montemartini, dichiara a nome del suo gruppo di gridare viva l'Italia.

Si passa quindi alla discussione delle dimissioni del sindaco.

Nathan viene rieletto con 63 voti contro 7 schede bianche.

IL CAMBIO

ROMA, 29. — Il cambio per domani è 100.59.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

Appendice del *Giornale di Udine* (85)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

Gli uomini allora si avvicinano con dotte manovre, le donne si accomodano con rispettosa decenza; infine ognuno trova il mezzo di frammischiarsi quasi ai gruppi dei gentiluomini e grandi ufficiali che vengono a complimentare la regina. Fra i principali personaggi, osservati dal pubblico, ve n'è uno notabile il quale, invece di seguire il movimento generale e di venire incontro alla regina, riconoscendo la di lei toletta ed il suo corteggio, abbandona la propria slitta e precipitasi in un viale, ove scompare colle persone del suo seguito.

Il conte d'Artois, che facevasi distinguire fra i pattinatori più eleganti e snelli, non fu degli ultimi a varcare lo spazio che lo separava dalla cognata, ed a venire a baciarle la mano; nel farlo:

— Vedete, disséle all'orecchio, come il nostro fratello, il signor di Provenza vi evita? E così dicendo, additava l'altezza reale, che camminava a gran passi nel viale brinato per andare con un giro in traccia della sua carrozza.

— Non vuole che lo rimproveri, disse la regina. — Oh! quanto ai rimproveri che lo attendono, ciò riguarda me solo; non è per questo ch'egli vi teme. — Allora sarà per la sua coscienza, disse allegramente la regina. — e per qualche altra cosa, sorella. — Perchè? — Or ve lo dirò. Seppe che il signor di Suffren, il glorioso vincitore, deve giungere stasera, e siccome la notizia è importante, vuol lasciarvela ignorare.

La regina scorse intorno a sè qualche curioso, le cui orecchie non erano dal rispetto tenute abbastanza lontane da non poter udire le parole del cognato.

— Favorite, signor di Taverney, diss'ella, d'occuparvi della mia slitta, ve ne prego, e se vostro padre è là, abbracciatelo; vi licenzio per un quarto d'ora.

Il giovane s'inchinò ed attraversò la folla per andare a compiere gli ordini della regina. Anche la gente aveva compreso; allargò dunque il circolo, e la regina ed il conte d'Artois si trovarono più liberi.

— Fratello, disse allora la regina, spiegatemi, ve ne prego, qual motivo abbia mio fratello di Provenza a tacermi l'arrivo del signor di Suffren. — Oh! sorella, è egli possibile che voi, donna, regina e nemica, non comprendiate a volo l'intenzione del nostro scaltro politico? Il signor di Suffren sta per giungere, e nessuno della corte lo sa. Il signor di Suffren è l'eroe dei mari dell'India, e per conseguenza ha diritto ad una magnifica accoglienza a Versaglia. Dunque il signor di Suffren arriva: il re ignora il suo arrivo, il re lo trascura senza saperlo, e quindi senza volerlo; e voi pure, sorella. Invece il signor di Provenza, frattanto, che sa l'arrivo del signor di Suffren, accoglie il navigatore, gli sorride, lo accarezza, gl'improvvisa una quartina, e soffregandosi all'eroe dell'India, diventa l'eroe della Francia. — Ma voi dimenticate un punto solo, mio caro gazzettiere. — Quale? — Come sapete voi tutto questo bel progetto del nostro caro fratello e cognato? — Come lo so? Come so tutto quello ch'ei fa, nel modo più semplice. Essendomi accorto che il signor di Provenza si prende a cuore di saper tutto quel che faccio, io assoldai persone che mi dicono tutto quello ch'egli fa. Oh! è cosa che potrà essermi utile, ed anche a voi, sorella. — Grazie della vostra aldeanza, fratello, ma il re?

— Eh! il re è avvisato. — Da voi? — Oh! no, dal suo ministro di marina che gli ho mandato. Sono tutte cose che mi riguardano, capite; io sono troppo frivolo, troppo dissipatore, troppo pazzo per occuparmi di cose di tale importanza.

— Ed il ministro di marina ignorava anch'egli l'arrivo del signor di Suffren in Francia?

signori ignorano sempre le cose più importanti! Ebbene, ho avvertito il nostro ministro della marina e ne fu entusiasmato. — Lo credo. — Voi mi capite, sorella, ecco un uomo che mi sarà grato per tutta la vita, e per lo appunto ho bisogno della sua gratitudine. — Per farne che? — Per negoziare un imprestito. — Oh! selamò ridendo la regina, ecco che guastate la vostra bella azione. — Sorella, avete freddo, disse il principe, le vostre guance diventano turchine, ve ne avverto.

— Ecco il signor Taverney che ritorna colla mia slitta. — Allora non avete più bisogno di me, sorella.

— No.

— Arrivederci, cara sorella.

— Quando?

— Stassera.

— Che cosa c'è dunque stasera?

— Vi sarà grande riunione al giuoco del re. — Per qual motivo? — Perchè il ministro vi condurrà stasera il signor di Suffren.

— Benissimo, allora arrivederci stasera.

A tali parole il principe salutò la sorella, e disparve tra la folla.

(*Continua*)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.54, Londra (sterline) 25.37, Germania (marchi) 123.91, Austria (corone) 105.48, Pietroburgo (rubli) 267.08, Rumenia (lei) 99.75, Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.71.

Chiusura Borsa di Milano, 29

Rendita: Italiana 3 3/4 0/0 contanti 102.37 1/2, fine novembre 102.67 1/2 id. id. 3 1/4 0/0 102.60.

Azioni: Banca d'Italia 1490.05, Banca Commer. Ital. 853.50, Credito Ital. 576.50, Ferrovie Mediter. 421.— Naviga. Gen. It. 391,— Società Veneta 168.—.

Azioni: Londra 14.57, Svizzera 102.50

Chiusura Borsa di Genova, 29

Rendita: Italiana 3 3/4 0/0 contanti 102.40, id. id. fine ottobre 102.70, Italiana 3 1/2 0/0 102.70.

Azioni: Banca d'Italia 1490.—, Banca Commerciale It. 854.—, Credito Italiano 576.—, Ferrovie Merid. 624.—, id. Mediterr. 421.50, Navigazione Gen. Italiana 388.—, Raff. Ligure Lombarda 366.—, Acciaierie Terni 1.497.—, Eridania 743.—, Ansaldo Armstrong e C. 262.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 29

Rendita: Francese 3 0/0 95.42, Italiana 3 3/4 0/0 101.95, Cambio Londra a vista 25.20, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 78.31, Obblig. Ferr. Lombarde 281,25, Cambio su Italia 99 7/16 Rend. Turca 90.50, Rend. russa 1891 84.10, id. 1906 103.90, id. 1900 102.30, Portoghese 66.15 Banca Commerciale 819.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 16.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46 . O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 - D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 - L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione: per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51

ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18-45